

PANORAMA

Figliuolo: entro settembre l'80% sarà vaccinato, al lavoro per la terza dose

Entro settembre raggiungere l'80% degli italiani vaccinando «54,3 milioni di italiani». Il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, generale Francesco Paolo Figliuolo, lo annuncia in audizione alla Camera dei deputati. La stima comprende «i 12-15enni» precisa il generale. «Non dobbiamo sprecare niente in termini di risorse, uomini, tempo e mezzi - sottolinea - l'Italia ha tutto, bisogna solo saperlo mettere insieme e in maniera coordinata».

Siamo in una fase evolutiva: serve «un graduale ma necessario passaggio da vaccinazioni effettuate in maniera centralizzata presso gli hub a un sistema di vaccinazioni delocalizzate molto più capillare e prossimo ai cittadini». Un cambiamento già in atto: con il coinvolgimento dei medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le vaccinazioni in farmacia - «11mila attivabili» - e nei siti produttivi arrivati «a oltre 840 pronti, alcuni già partiti». La nuova regia, entrati nella fase del decentramento, per Figliuolo dovrebbe stare «alla Protezione civile» guidata da Fabrizio Curcio «ma lo deciderà il Governo». Proprio ieri il commissario si è riunito con Curcio e il ministro della Salute, Roberto Speranza, «per pianificare le vaccinazioni del 2022 vista la durata dell'efficacia, secondo la comunità scientifica, di circa un anno». Visti gli attuali scenari «potrebbe essere prevista la necessità di almeno un'ulteriore dose». Intanto, alle Regioni sono stati comunicati gli obiettivi di vaccinazione settimanale, per quella in corso siamo a 550mila al giorno. Figliuolo raccomanda di intercettare tutti i vulnerabili, anziani e non solo, sfuggiti ai vaccini anche per scarsa dimestichezza con i computer e gli smartphone. «Il punto di svolta» del resto per il

commissario «è stato la priorità ad anziani e fragili»: ha permesso «il repentino calo di ricoveri e morti». Emerge come «tra aprile e maggio sono state consegnate complessivamente 28,3 milioni di dosi anti-Covid» e, aggiunge, entro giugno ne sono attese 54 milioni. Cifra, quest'ultima, rivista al rialzo: fino a pochi giorni fa il numero dichiarato era 50 milioni.

Da notare i profili amministrativi della gestione commissariale. Figliuolo ha spiegato come «si è provveduto al pagamento di oltre 1,6 miliardi, perlopiù riferiti a impegni di spesa precedentemente assunti». Inoltre è partita una «ricognizione dei contratti operanti, ovvero sia degli impegni assunti dalla precedente struttura commissariale»: riguardano la «fornitura di dispositivi di protezione individuale, gel sanificante, kit diagnostici e spese per la logistica distributiva». Sono «oltre 200 contratti operanti per i quali risultano impegni assunti, in termini sia di fatture già emesse sia di fatture da emettere in relazione ai valori contrattuali, per oltre 2,2 miliardi». Figliuolo ha avviato anche una «rinegoziazione degli impegni assunti ovvero, ove possibile, a risolvere, consensualmente, i contratti già stipulati». Con la stima di un possibile «risparmio di spesa per circa 345 milioni».

—Marco Ludovico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

La pandemia, la prevenzione Vaccini, via al piano della Asl per residenti all'estero e stranieri

Coronavirus: 20 positivi, un morto, 235 guariti. Il bollettino è positivo mentre arriva un altro open day organizzato dall'Asl casertana per tutti coloro che non sono iscritti al Servizio sanitario nazionale, con domicilio provvisorio in Terra di Lavoro. Il giorno di tale iniziativa sarà domani, 9 giugno, e le tre mila dosi messe a disposizione sono quelle del vaccino Jansen. Il portale per la registrazione sarà attivo dalle 10 di questa mattina.

Mincione a pag. 23



Un programma dell'Asl per vaccinare residenti all'estero e immigrati regolari

IL REPORT Ornella Mincione

Open day organizzato dall'Asl casertana per tutti coloro sono residenti all'estero e per stranieri non iscritti al Servizio Sanita-

rio Nazionale ma con domicilio provvisorio e regolarizzato in Terra di Lavoro. Il giorno di questa iniziativa sarà domani, 9 giugno, e le tre mila dosi messe a disposizione sono quelle del vacci-



Peso: 21-1%, 23-28%

no Jansen. Il portale per la registrazione sarà attivo dalle 10 di oggi.

I NUMERI

Intanto, la decelerazione del contagio ormai è evidente e confermato dai numeri. In particolare, Terra di Lavoro sta vivendo una fase di calo già da un mese con ripercussioni sui dati dei positivi attuali. Considerando ad esempio il capoluogo, il report pubblicato ieri dall'Asl casertana registra 82 casi positivi attuali. Un numero molto basso

se solo si considera che esattamente sul bollettino del 7 maggio scorso si leggevano di 384 residenti positivi al Covid, mentre il mese precedente, ovvero il 7 aprile, venivano notificati 606 infetti. Caso curioso poi se si considera il report del mese ancora precedente, cioè aprile, quando il 6 marzo c'erano 445 persone residenti a Caserta città che risultavano ammalate. Nel corso degli eventi è chiaro come ci sia stato un andamento altalenante circa l'infezione, visto che sul report del 7 febbraio poi si leggeva di 213 positivi. Dunque l'andamento del contagio a Caserta è stato abbastanza discontinuo. Fatto sta che dopo diversi

mesi di diverse centinaia di infetti, ora il capoluogo può godere di numeri più confortanti.

I BOLLETTINI

Da almeno tre giorni, infatti, il contagio è in discesa e con quello di ieri, sono due i bollettini che registrano gli attuali infetti casertani al di sotto del centinaio. Parlando a livello provinciale, sono stati venti i nuovi casi positivi emersi dalla processazione di 266 tamponi, con un'incidenza del 7,52%. Il basso numero dei tamponi è correlato, come sempre accade, alla giornata della domenica, quando il servizio di screening può subire dei rallentamenti. È stato registrato un decesso, mentre anche ieri l'Asl casertana ha registrato un alto numero di guarigioni accertate, 235, per un totale di 63.402 pazienti usciti dal tunnel dell'infezione, a fronte di 66.210 infetti e 1.222 vittime. Ora gli ammalati attualmente in cura sono 1.586, 216 in meno della giornata precedente. Dunque, il quadro relativo all'emergenza in terra di Lavoro si fa sempre più roseo: da un lato i contagi decrescono sempre di più e dall'altro il servizio vaccinale procede senza freni, assistendo

anche quei cittadini più giovani cui la piattaforma di prenotazione è stata aperta lo scorso 3 giugno. Fino alle 16.46 di ieri, hanno ricevuto la prima dose 423.261 cittadini di cui 194.889 anche il richiamo. Di questi 39.006 sono ultraottantenni, 62.718 ultrasessantenni, 76.671 ultrasessantenni, 92.274 ultra cinquantenni e 87.822 pazienti fragili. A tutti questi va aggiunta la marea di giovani dai 12 ai 40 anni che hanno aderito alla piattaforma il 3 giugno e che in questi giorni l'Asl casertana ha già chiamato per ricevere il farmaco anti Covid. Una parte di questi, in particolare i ragazzi tra i 17 e i 18 anni avevano già avuto l'occasione di prenotarsi nei giorni prima del 3 giugno, nella categoria maturandi. Dunque, ad oggi, il servizio viene espresso al massimo. Intanto, nuovi hub vaccinali vengono attivati dall'azienda sanitaria, come quello alla caserma Magroni di Maddaloni, già operativa da qualche giorno.

I numeri

82

Sono i casi positivi attuali, dati forniti dall'Asl Caserta

235

Sono le guarigioni accertate, per un totale di 63.402 guariti

1

Registrato un decesso solo nella giornata di ieri

TREMILA LE DOSI MESSE A DISPOSIZIONE IL PORTALE SARÀ ATTIVO A PARTIRE DALLE ORE 10



TORRE ANNUNZIATA-CASTELLAMMARE-SORRENTO

Astraday, si replica nella giornata di domani Vaccinazioni per i 18-79enni in tutte le sedi Asl

CASTELLAMMARE DI STABIA. Domani, nuovo Astraday, la giornata dedicata alle vaccinazioni contro il Covid, con il siero AstraZeneca. Organizzato dall'Asl Napoli 3 Sud, sarà attivo dalle 8 alle 20 e sarà diretto a tutti i cittadini dai 18 ai 79 anni. I cittadini interessati dovranno prenotarsi al link <https://opendayvaccini.soresa.it/>. Coloro che effettueranno la prenotazione saranno convocati, in ordine di iscrizione, con messaggio sms, presso i vari centri vaccinali aperti per l'evento. Per poter effettuare la registrazione sono indispensabili: codice fiscale, numero tessera sanitaria, indirizzo e-mail, numero di cellulare. Se si ha difficoltà ad utilizzare la piattaforma per la registrazione è prevista l'accettazione diretta presso i punti vaccinali.



Peso: 11%

Dosi distribuite con il contagocce, si parla di una ventina di fiale a settimana per ogni rivendita che partecipa all'iniziativa

Falsa partenza per i vaccini in farmacia

I titolari: "Inaccessibile la piattaforma, la Regione Campania non ci dà le credenziali"

CASERTA (Renato Casella) - Le vaccinazioni nelle farmacie, tanto decantate dal governatore **Vincenzo De Luca**, partono con il freno a mano tirato. Le richieste sono rimaste finora inevase nelle 4 province "minori" e anche nella città metropolitana di Napoli l'avvio è stato ridotto. Le somministrazioni sono iniziate nelle dieci farmacie che avevano partecipato alla domenica dimostrativa, mentre la stragrande maggioranza degli esercizi non ha ancora ricevuto le credenziali di accesso alla piattaforma Soresa oppure non è stata rifornita di vaccini. Il problema principale, però, è l'impossibilità per le farmacie di registrarsi sul portale della Soresa. Ieri la società regionale ha fatto sapere che la procedura di attivazione è iniziata nella mattinata e le Asl stanno passando le richieste di abilitazione da parte delle farmacie. *"Non è un problema di funzionamento dell'applicazione, che non ha problemi - spiegano - ma di abilitazione progressiva di tutti"*.

*"La macchina organizzativa - spiega **Patrizia Florio** della farmacia in Piazza Leonardo*

- di Ordine e sindacato è stata impeccabile". Ieri mattina le vaccinazioni sarebbero dovute partire, ma *"ci sono difficoltà sulla piattaforma online. Ho ricevuto i vaccini ma non posso accedere per registrare i pazienti o registrare la vaccinazione di chi ha già fatto l'adesione. Temevo che ci sarebbero state difficoltà e infatti non ho preso appuntamenti, chiamerò i pazienti appena si sblocca tutto"*. Stesse difficoltà per la gran parte delle altre farmacie cittadine.

E la campagna vaccinale in farmacia a Caserta è decisamente in alto mare: non solo non è possibile per i gestori accedere alla piattaforma, ma sembra che le dosi arriveranno con il contagocce. D'altra parte, un'iniziativa simile avrebbe forse più senso in zone isolate, dove gli anziani e chi ha difficoltà di deambulazione trovano più comodo fare riferimento alla farmacia di zona che non raggiungere gli hub vaccinali. Fra le farmacie che hanno aderito c'è Barca, in via Tescione (zona ospedale): *"Partecipiamo all'iniziativa - dichiara il titolare **Sergio Barca** - ma la piattaforma della Regione*

Campania Sinfonia per adesso

non si apre e non vi accediamo ancora". Finora una quindicina di clienti hanno chiesto di potersi immunizzare da Barca. Non è neppure chiaro quante dosi dovrebbero arrivare: *"Si parla di 20 o 30 fiale ogni settimana, ma di sicuro non c'è nulla e dovrebbe dipendere anche dal numero di prenotazioni"*. Nell'elenco degli esercizi che hanno aderito c'è anche la farmacia La Reggia, in via Battisti a poche centinaia di metri

da Palazzo Reale: *"Si stanno ancora mettendo a punto gli ultimi adempimenti - dice il direttore **Carlo D'Andrea** - e sembrerebbe che riceveremo 20 dosi di vaccino a settimana"*. Per l'avvio ci vorranno orientativamente ancora *"una decina di giorni"*. Peraltro, per quella data le somministrazioni negli hub saranno andate ancora avanti e non si sa quante saranno le richieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© L'ESPRESSO - CECILIA FABBIANO



Patrizia Florio
Farmacia Florio



Sergio Barca
Farmacia Barca



Carlo D'Andrea
Farmacia La Reggia



L'emergenza

Vaccini, almeno una dose a duecentomila irpini caccia aperta agli scettici

► Oltre centomila i residenti sopra i 12 anni che non hanno effettuato la registrazione ► Il weekend all'insegna dell'open day porta nei centri 7mila pazienti in più

LA CAMPAGNA Gianluca Galasso

Quasi l'80% degli irpini iscritti in piattaforma ha ricevuto almeno una dose di vaccino. Sono 203.671 (79% degli aderenti) i residenti in provincia di Avellino a cui è stato inoculato uno dei sieri anticovid a disposizione, mentre 80.476 hanno ricevuto anche la seconda dose (il 30% degli aderenti).

Ad oggi sono 255.483 le persone che hanno aderito alla campagna vaccinale in Irpinia. Emerge, dunque, che una larga fetta di popolazione (405mila il totale dell'Istat al primo gennaio scorso, a cui sottrarre la quota di bambini da zero a undici anni) non si è ancora iscritta. Possono farlo tutti i residenti con un'età superiore ai dodici anni (<https://adesionevaccinazioni.soresa.it>, il link per registrarsi).

Questa situazione rischia di allontanare i traguardi prefissati. Il governatore Vincenzo De Luca lancia un ulteriore appello al senso di responsabilità. «La Campania è impegnata in uno sforzo straordinario per garantire un'estate sicura a tutti, e poi l'inizio del prossimo anno scolastico in serenità – dice il presi-

dente della giunta regionale - Dobbiamo fare un ulteriore scatto per vaccinare più cittadini possibile. Faccio appello a quella piccola quota parte che non ha ancora aderito alla campagna vaccinale. Con un altro piccolo sforzo raggiungeremo l'obiettivo di immunizzare tutti nel più breve tempo possibile». Si spera in una spinta con i sieri che si potranno ricevere nelle farmacie partecipanti all'accordo regionale. Per ora è partita solo la provincia di Napoli. In Irpinia, l'Asl ha avviato i controlli per verificare l'idoneità dei locali individuati dalle singole farmacie per l'inoculazione delle dosi. E ciò in linea con quanto è stato fatto per le aziende che hanno deciso di immunizzare direttamente i propri dipendenti. Non è da escludere che nel giro di qualche giorno anche in provincia possa partire la campagna presso le farmacie aderenti. Un problema legato alla gestione della piattaforma regionale ha determinato il rinvio dell'inizio di questa attività. Sono 80 i punti vaccinali in Irpinia organizzati dalle farmacie, che potranno iniettare qualsiasi siero e a ogni fascia d'età. Il consigliere regionale del Movimento

Cinque Stelle, Vincenzo Ciampi, è critico nei confronti del governo di Palazzo Santa Lucia: «I farmacisti mettono a disposizione la propria professionalità per contribuire così in maniera decisiva alla copertura del numero più alto possibile di cittadini. L'operazione invece non riguarda ancora le Asl delle province della Campania, Benevento, Caserta, Avellino e Salerno. La piattaforma delle Asl dovrebbe raccogliere immediatamente le prenotazioni per una fascia di popolazione dai 12 anni in poi. Dunque si tratta di un importante risultato che viene vanificato, anche perché i farmacisti si sono formati per effettuare le vaccinazioni. Mi chiedo quale siano i motivi di questo ritardo, e sollecito i manager delle Asl competenti ad avviare immediatamente le



operazioni. Non siamo ancora fuori dalla pandemia».

Il dato positivo arriva dalla due giorni di Open Day promossa dall'Azienda sanitaria di Avellino, di scena sabato e domenica scorsi. Somministrate nel fine settimana 7.117 dosi nei Centri Vaccinali aperti per l'Open Day, oltre a 3.019 vaccini somministrati negli altri centri territoriali non interessati dall'iniziativa, per un totale di 10.136 inoculazioni effettuate tra sabato e domenica. «Siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto con la due giorni di Open Day che ha permesso di raggiungere con la

vaccinazione oltre 7mila persone, oltre a quelle raggiunte con le convocazioni ordinarie - sottolinea il direttore generale dell'Asl, Maria Morgante - A questo punto della Campagna Vaccinale l'Open Day rappresenta uno strumento utile per raggiungere con la prima dose il maggior numero possibile di cittadini, per cui intendiamo promuovere altre iniziative come questa».

Tanti i giovani che si sono presentati per ricevere il siero contro il nuovo Coronavirus, in linea con quanto si è verificato altrove. Quasi tutti immunizzati

anche i maturandi. Ieri è stata sottoposta a iniezione la quota di studenti che attendeva la monodose di Johnson & Johnson. All'appello ne mancano pochissimi dei 2.533 registrati. In giornata si dovrebbe completare il quadro.

CONTROLLI DELL'ASL NELLE FARMACIE PRONTE A PARTECIPARE ALLE SOMMINISTRAZIONI ATTIVAZIONE IN RITARDO RISPETTO A NAPOLI

L'OBIETTIVO A BREVE TERMINE E COMPLETARE L'IMMUNIZZAZIONE DEI MATURANDI, TRAGUARDO VICINO



Peso: 54%

IL PUNTO DEBOLE

AstraZeneca tra entusiasmo e incognite Dubbi dell'Aifa: «Può originare le trombosi»

Palermo, giovani in massa all'open day. A Genova una 18enne è grave

■ A Palermo i giovani hanno aderito in massa al primo giorno di open day del vaccino Astrazeneca. «Duecento vaccinazioni in una serata, un successo», hanno commentato gli organizzatori applaudendo alla coda di ragazzi all'ingresso dell'hub. Ma non tutti la pensano così. A cominciare dal governatore del Veneto Luca Zaia che ha scelto di limitare gli open day del vaccino di Oxford solamente ai 60enni. «Non è una mancanza di attenzione, è legittimo fare l'open day ma noi seguiamo le indicazioni dei nostri tecnici, che condividiamo. Non tifiamo per un vaccino piuttosto che un altro, per noi tutti i vaccini siamo uguali».

I dubbi nascono sia dalle indicazioni di Aifa, che da qualche settimana sconsiglia la somministrazione di AstraZeneca alle donne al di sotto dei 60 anni, soprattutto se assumono la pillola contraccettiva. E vengono avvalorati, oltre che dai casi sospetti di trombosi post-vaccino, anche dal caso della ragazza di 18 anni ricoverata a Genova in gravi condizioni al dopo aver ricevuto il vaccino. Tanto che sono gli stesso medici

vaccinatori liguri a sollevare la polemica: «Il vaccino AstraZeneca ha un punto debole, assente nei vaccini a Rna: può causare una trombosi venosa associata a diminuzione delle piastrine, che si presenta a distanza di 5-15 giorni dalla vaccinazione e può avere esito fatale. In una vaccinazione di massa, anche una complicità molto rara, ma potenzialmente letale può causare un numero significativo di morti, anche in soggetti che, per sesso ed età, come le giovani donne, hanno un rischio praticamente nullo di morire di Covid», rimarcano i medici in una lettera aperta pubblicata su Facebook. Ad allarmarli è il fatto che, nonostante in Italia sia stato raccomandato «l'uso preferenziale nelle persone di età superiore ai 60 anni», il Governo ha deciso di autorizzare gli open day nelle regioni.

Anche l'associazione Coscioni interviene per opporsi agli open day aperti a tutti, sia per Astrazeneca sia per Johnson & Johnson. Tra i firmatari dell'appello ci sono scienziati e

accademici come il suo copresidente Michele De Luca, professore ordinario nel Dipartimento di scienze della vita e direttore del Centro di medicina rigenerativa Ferrari dell'università di Modena e Reggio Emilia, Valeria Poli, presidente Società italiana di biofisica e biologia molecolare, Gilberto Corbellini, docente di bioetica alla Sapienza università di Roma; Anna Rubartelli, docente di biologia cellulare e molecolare, Gennaro Ciliberto, presidente della Federazione italiana scienze della vita. «Trasmettiamo con la massima urgenza una lettera aperta che invita a sospendere immediatamente la distribuzione del vaccino anti-Covid19 AstraZeneca e Johnson & Johnson alle persone giovani di età a causa dei documentati rischi per la salute e la vita. L'appello si fa urgente in occasione degli Open Days aperti a tutte le fasce di età, compresi maturandi, infrangendo le raccomandazioni dell'Aifa di riservare il vaccino AstraZeneca agli ultrasessantenni».



PRONTI A TUTTO Da oggi cominciano le vaccinazioni nei call center italiani



Peso: 23%